

# Mamma, lasciami crescere in pace

*Ansie e paure: il pediatra Ferrari spiega gli errori dei genitori, offrendo rimedi*

di **Carla Colmegna**

«Il bambino è sempre più un oggetto misterioso e le mamme hanno sempre più paura di sbagliare». Parola di pediatra. Giuseppe Ferrari ha un curriculum corposo - 49 anni e sei mesi di professione alle spalle, di cui molti trascorsi da primario di Neonatologia e Pediatria all'ospedale Mauriziano di Torino, docente universitario - ed è l'autore del libro "I bambini crescono nonostante gli adulti". Si tratta di un manuale approfondito che getta un salvagente ai genitori ansiosi, non prima di averli ben strigliati e accusati di compiere, in buona fede, molti errori. Un libro che può far sentire in colpa, ma anche segnare la rotta in famiglia.

**Professore, quel "nonostante gli adulti" messo nel titolo del libro è il suo grimaldello?**

Ho voluto togliere la struttura intellettuale con cui oggi si parla del bambino, gli adulti oggi vedono sempre il bambino come patologico, mai sano; io ho voluto andare loro incontro scrivendo, in passato, dei manuali di "istruzioni per l'uso" del bambino e ora questo libro che vorrebbe cambiare l'atteggiamento degli adulti verso i piccoli. Sembro presuntuoso, ma credo in quello che ho scritto e spero che dopo il mio libro qualcosa si modifichi. Partiamo col ricordare che il bambino è un essere misterioso, ma non stupido, e invece gli adulti spesso ne sottovalutano l'intelligenza. C'è poco rispetto per il bambino, tutti ne parlano, pochi lo conoscono, tanti si sostituiscono a lui.

**Detto ciò, chi diventa genitore cosa deve fare per conoscere il bambino e non sbagliare?**

Deve ascoltarlo e sperare in un buon pediatra. Nel mio libro c'è un capitolo sul pediatra ideale in cui spiego che il pediatra ha il ruolo più importante nella gestione della salute del bambino e non solo fisica. Io alla prima visita voglio conoscere tutta la famiglia e l'ambiente in cui vive il neonato, solo così posso capire e aiutare i genitori.

**Oggi però pochi pediatri fanno come lei.** Non entro nel merito. Il bambino è il miglior pediatra di se stesso, mentre il pediatra non dovrebbe predire e curare solo le malattie. Nel

libro indico dieci tipi

di salute e benessere del bambino, punti ai quali gli adulti devono fare molta attenzione per non causare guai al proprio figlio.

Nei primi periodi di vita del bambino, si possono infatti compiere errori che ne condizioneranno la serenità anche in futuro. Troppo spesso si pensa solo alla salute fisica del piccolo, ma

quella in Italia ormai è raggiunta, solo il 3% dei bambini sono purtroppo seriamente malati. Gli altri hanno la febbre, la tosse, il raffreddore, tutte tappe della socializzazione immunologica: si ammalano perché devono produrre gli anticorpi. Eppure, questi malanni creano un sacco di drammi nelle famiglie. Le mamme si spaventano, vogliono che il bambino guarisca bene e in fretta.

**C'è qualche regola per diventare buoni genitori?**

Beh, innanzitutto l'educazione prima della nascita. Io faccio incontri con le coppie in attesa perché ai genitori bisogna spiegare chi e come sarà il loro bambino-oggetto misterioso. Oggi per molte mamme il primo bambino preso in braccio è il loro, non sanno cosa devono fare, come interpretare il pianto, per esempio. Ma c'è di più. Le mamme oggi vengono spesso colpevolizzate, ad esempio se non allattano, le si manda in ansia; certo, il latte materno è preziosissimo, ma il bambino cresce anche se la mamma non ha il suo latte. Questo è solo un esempio, ma comportamenti del genere creano mamme sempre più ansiose, piene di paure che spesso non sono nemmeno legate effettivamente al bam-

bino. Ricordiamoci che le mamme hanno i bambini che si meritano.

**E i papà?**

Ah, i papà. I papà non devono fare i mammi. Il papà deve collaborare con la mamma, aiutarla concretamente, ma nei primi mesi di vita del bambino, il papà è un accessorio.

Quando il papà vuol fare il mammo perde il proprio ruolo.

**E se la mamma e il papà si separano, come devono comportarsi per il benessere del loro bambino?**

Sono gli adulti che rovinano i bambini. L'adulto che divorzia è irresponsabile ed egoista, il matrimonio è un contratto da rispettare, lo si sa quando lo si firma.

**Certo, ma nella realtà poi le separazioni ci sono. È vero che i bambini hanno anche risorse proprie per reagire alla situazione?**

Quando si divorzia, a pagare sono i bambini. In parte è vero che i bambini si adattano alla separazione, ma più spesso questo è un alibi per gli adulti. I figli di coppie separate sono tutti bambini lesi, ognuno di loro si porterà dietro queste lacerazioni. Per fare il bene del bambino non bisogna mettere la testa sotto la terra, ma essere genitori responsabili ed equilibrati, e invece io ne vedo tanti egoisti e immaturi.

**Gli psicologi non rappresentano un valido aiuto?**

Sì, sono utili quando sono persone intelligenti. Ennio Flaiano diceva negli anni Sessanta: «è iniziato il medioevo degli specialisti e per essere specialisti bisogna essere imbecilli». Io penso che sia meglio avere prima un pediatra competente che poi può indirizzare allo specialista. Ma io sono ormai un vecchio brontolone e ce l'ho con tutti.

**Bioetica. Nel suo libro è un capitolo importante, perché?**

Perché la bioetica insegna chi è il bambino: non è un adulto in miniatura, è in continua trasformazione, nasce puro e il mondo lo contamina, tocca ai genitori ritardarne il deterioramento, il suo benessere non è solo fisico. La migliore qualità della vita per i bambini si ottiene se genitori e adulti riescono a pensare con la mente dei bambini.

**Giuseppe Ferrari, "I bambini crescono nonostante gli adulti" DeAgostini, 479 pag., 21 euro**

**La salute del bambino in dieci punti**

**1 La salute fisica**

in Italia è stata raggiunta. Solo il 3% dei bambini è seriamente malato. In sala parto il bambino prende i voti. L'indice di Apgar gli attribuisce un punteggio dal primo al quinto minuto di vita. Le mamme non devono spaventarsi se il loro bambino non segue rigorosamente tutte le tappe indicate su libri e riviste, ma devono imparare a cogliere i progressi piccoli e costanti che compie.

**2 La salute psicologica**

oggi è la più difficile da gestire e per la quale è più difficile fare attività di prevenzione. Errori anche banali nell'educazione quotidiana del bambino possono determinare traumi psicologici importanti.



**6 La salute scolastica**

i riflessi della vita di comunità sulla salute del bambino sono di tipo fisico, psicologico, intellettuale. Il momento del distacco sarà per il bambino più difficile e traumatico se la mamma è la prima a non essere pronta e convinta della sua necessità.

**7 La salute sociale**

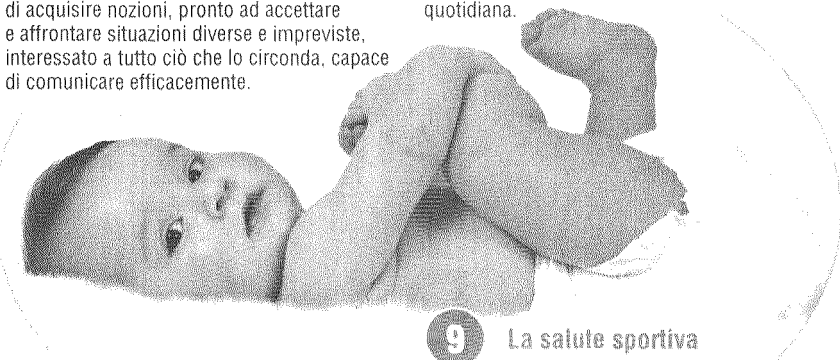
non è indispensabile che il bambino instauri il legame affettivo e l'attaccamento in sala parto, John Bowlby sostiene che il legame comincia alla nascita con la segnalazione (pianto, posizioni, sorriso) e l'accostamento e si completa attorno al terzo anno di vita.

**3 La salute intellettuale**

un bambino intellettualmente sano è un bambino "sveglio", non oppresso dall'obbligo di acquisire nozioni, pronto ad accettare e affrontare situazioni diverse e imprevedibili, interessato a tutto ciò che lo circonda, capace di comunicare efficacemente.

**4 La salute ambientale**

non si costruisce in momenti, ma in anni, non con le parole, ma con esempi di vita quotidiana.



**5 La salute familiare**

è garantita dalla responsabilità genitoriale. Ciascuno dei comportamenti di una famiglia, compresi quelli dei fratelli e dei nonni, può giocare un suo ruolo non trascurabile nell'incidere, con modalità e tempi diversi, sullo stato della salute psicologica del bambino.

**9 La salute sportiva**

è la più condizionata dalle abitudini familiari. I genitori devono mettersi in mente che attività fisica=salute. Il bambino diventa un essere immobile appena comincia a frequentare la scuola dell'obbligo.

la felicità di un bambino nasce dalla capacità dei genitori di saperlo ascoltare.

è un mostro incorporeo che attenda in modo infido alla salute e al benessere del bambino. L'organismo si adatta alle variazioni ambientali, ma i genitori devono fare attenzione al grado di inquinamento batteriologico della spiaggia delle vacanze, ma anche al volume troppo alto della tv e della voce, oltre che alla qualità dell'aria.

CONTINUIAMO

**[ ■ ]**  
 «I papà non devono fare i mammi. Nei primi mesi del bambino, il papà è un accessorio»

